

FACULTY

MARIA CORONGIU	Segretario Regionale Fimmg Lazio
FRANCESCA CARUBBI	Professore associato confermato di scienze dietistiche SSD MED 49 Università di Modena e Reggio Calabria
MARINA MOSCATELLI	Medico di Medicina Generale Asl Roma
MASSIMILIANO FILOSTO	Dirigente medico di Neurologia presso U.O.Neurologia dell'ASST "Spedali Civili" di Brescia
GIUSEPPE FUCITO	Medico di Medicina Generale Asl Roma

INFORMAZIONI GENERALI

SEDE
ROMA, Sede Fimmg Provinciale - Piazza Guglielmo Marconi, 25

PROVIDER
METIS SRL RIF. 247
Piazza Guglielmo Marconi, 25 - 00144 Roma

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

METIS SRL RIF. 247
Piazza Guglielmo Marconi, 25 - 00144 Roma

Ore formative 6
Crediti ecm 8,4

Con il contributo non condizionante di
SANOFI GENZYME



EVENTO FORMATIVO RESIDENZIALE



IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE E LE MALATTIE RARE. FOCUS SU MALATTIA DI FABRY, GAUCHER E POMPE

20 OTTOBRE 2018
R O M A
SEDE FIMMG PROVINCIALE
Piazza Guglielmo Marconi, 25



PROGRAMMA

09.00 - 09.15	Accoglienza e registrazione dei partecipanti Saluto di apertura - Maria Corongiu
09.15 - 09.30	Presentazione del corso, degli obiettivi didattici e dei docenti Marina Moscatelli
ASPETTI CLINICI	
09.30 - 10.00	Malattia di Fabry Francesca Carubbi
10.00 - 10.20	Question time
10.20 - 10.50	Malattia di Gaucher Francesca Carubbi
10.50 - 11.10	Question time
11.10 - 11.40	Malattia di Pompe Massimiliano Filosto
11.40- 12.00	Question time
12.00 - 13.00	Lavoro a piccoli gruppi* sotto la guida di di un docente: discussione di casi clinici (adulto e bambino) Marina Moscatelli - Giuseppe Fucito - Francesca Carubbi - Massimilano Filosto
13.00 - 13.30	Light lunch
13.30 - 14.15	Presentazione degli elaborati dei piccoli gruppi Discussione plenaria Marina Moscatelli - Giuseppe Fucito - Francesca Carubbi - Massimilano Filosto
IL MANAGEMENT	
14.15 - 14.35	Il contesto normativo ed i modelli esistenti. Esiste un modello regionale? Marina Moscatelli - Giuseppe Fucito
15.35 - 14.50	Question time
14.50 - 15.20	La gestione del percorso assistenziale nel setting della Medicina Generale Marina Moscatelli - Giuseppe Fucito
15.20 - 15.35	Question time
15.35 - 15.45	Valutazione dell'apprendimento
15.45 - 16.00	Conclusione dei lavori

*LAVORO A PICCOLI GRUPPI

I discendenti saranno divisi in gruppi guidati ciascuno da un formatore. Sarà consegnata a ciascun gruppo una scheda di presentazione in Word di un caso clinico riguardante una delle tre patologie oggetto del corso. La prima parte del lavoro, di cui si stima un impegno temporale di 40 minuti, avrà come tema l'individuazione del sospetto diagnostico, la simulazione del percorso diagnostico e l'individuazione degli adempimenti e delle procedure necessarie. Pertanto, nella prima fase, i discendenti lavoreranno per identificare le indagini più appropriate da richiedere in base al caso clinico assegnato e riceveranno dal formatore l'esito dell'accertamento fino ad arrivare alla formulazione del sospetto diagnostico che potrà essere confermato grazie a un percorso condiviso con lo specialista dalla cui conferma potranno essere identificati i fabbisogni di cura necessari alla presa in carico dell'assistito: dall'attribuzione di un'esenzione specifica per patologia all'assegnazione di presidi e ausili fino all'identificazione dell'equipe di operatori sanitari necessaria a colmare i fabbisogni di cura identificati. Sempre nella prima fase ogni gruppo identificherà un referente a cui sarà assegnato il compito di relazionare sull'operato svolto dal gruppo nella sessione. La seconda parte dell'esercitazione, che si stima possa svolgersi in 20 minuti, avrà come tema la creazione di una presentazione in Power Point del caso clinico che dovrà essere illustrato dal referente identificato dai vari gruppi all'aula.

RAZIONALE

Le malattie rare rappresentano ancora un universo sommerso, e costituiscono “un problema di sanità pubblica per l'impatto numerico sulla popolazione” (P.N. Malattie Rare 2013-2016). L'eterogeneità delle patologie racchiuse in questa denominazione trova filo conduttore comune nella complessità diagnostica, terapeutica ed assistenziale nel senso più ampio. L'estrema variabilità delle manifestazioni cliniche rende difficile il percorso diagnostico determinando in molti casi una diagnosi tardiva, spesso raggiunta solo in età adulta: mediamente a 30 anni per il 45% dei maschi e per il 55% delle donne. Le difficoltà diagnostiche, la gravità clinica, il decorso cronico, gli esiti invalidanti vengono spesso accompagnati dalla migrazione sanitaria alla ricerca di risposte diagnostiche o assistenziali, dalla mancanza di un raccordo anamnestico e di scambi informativi tra i vari sistemi all'interno dei quali il paziente stesso diventa elemento di raccordo, dalla frammentazione degli interventi. Appare dunque evidente che risulta ormai improcrastinabile un miglioramento della presa in carico di questi pazienti da parte di tutti i livelli del SSN. Il Medico di Medicina Generale -solitamente il primo interlocutore di ogni paziente per qualunque bisogno assistenziale, clinico o burocratico- può offrire anche nel caso del “paziente raro” un contributo importante se adeguatamente sostenuto da un continuo aggiornamento, da strumenti informativi e da un modello di relazioni con i pediatri di libera scelta ed il sistema ospedaliero che migliorino la performance assistenziale. La facilità di accesso alla consultazione medica fondata su un rapporto di fiducia maturato nel tempo, la prossimità e la capillarità di presenza in tutte le Regioni, caratteristiche peculiari della MG, possono bene bilanciare e, per taluni aspetti assistenziali, sopperire alla complessità di accesso e alla dispersione delle sedi di erogazione dell'assistenza del livello di alta specialità. Ritenendo strategico il contributo che i MMG sono in grado di apportare nella gestione territoriale delle Malattie Rare, Metis, Società scientifica dei Medici di Medicina Generale propone un evento residenziale per offrire ai MMG una puntuale informazione sugli aspetti epidemiologici, diagnostici, clinici e terapeutici di tre patologie (M. di Gaucher, M. di Fabry e M. di Pompe) quali paradigmi di malattie rare, per supportarne il ruolo nei diversi passaggi assistenziali: dalla comunicazione con i propri assistiti alla programmazione, organizzazione e gestione dell'assistenza, alla capacità di interfacciarsi con gli altri sistemi territoriali ed ospedalieri per contribuire con efficacia alla realizzazione di un virtuoso percorso che accompagni sin dal sospetto diagnostico i pazienti affetti da Malattie Rare.

OBIETTIVI FORMATIVI

- L'intervento formativo è finalizzato a fornire strumenti che favoriscano l'acquisizione di competenze per:
- migliorare l'approccio alla diagnosi precoce e alla cura della malattia di Gaucher, della malattia di Fabry e della malattia di Pompe
 - rafforzare la consapevolezza culturale dei medici sull'importanza della rete dei professionisti nei percorsi assistenziali Ospedale – Territorio rivolti ai pazienti affetti da malattie rare
 - individuare le funzioni, i compiti e le attività del MMG nel management della presa in carico delle persone affette della malattia di Fabry e della malattia di Pompe

Destinatari dell'iniziativa: 25 partecipanti

Professione: Medico Chirurgo

Disciplina di riferimento: Medico di Medicina Generale, Continuità Assistenziale